



De Risio, A. et al. (a cura di), *Minori e giovani adulti autori di reato: il complicato intreccio tra salute mentale e contesto penale*, Roma, Alpes Italia, 2017.

Il testo nasce dall'idea di riunire i contributi di coloro che, impegnanti quotidianamente nei servizi sociosanitari pubblici, operano da anni nel settore penale e investono competenze nel lavoro con adolescenti e giovani adulti, con l'obiettivo di integrare la loro attività con quella di altri professionisti e di trasmettere conoscenze sulla "valenza di significato" di quegli atti che spesso appaiono indecifrabili. In particolare, nella pubblicazione vengono trattati i rapporti tra giudizio e pregiudizio, tra pena e colpa, tra pericolosità sociale e società pericolosa, tra il vissuto degli adolescenti prima del reato e dopo il reato stesso. Dopo una disamina del contesto fenomenologico che sottende alle nuove forme di disagio tra gli adolescenti e i giovani adulti, gli autori si soffermano in particolare sull'approfondimento dell'istituto della messa alla prova nel procedimento penale minorile, attraverso una definizione del contesto istituzionale e normativo per arrivare infine a evidenziare le sue caratteristiche metodologiche e a fotografare, anche dal punto di vista quantitativo, la sua applicazione nel circuito penale minorile.

La sospensione del processo e messa alla prova prevede la possibilità di sospendere in udienza preliminare, o in dibattimento, l'iter processuale per un periodo non superiore a un anno. L'applicabilità della misura non è compromessa né dall'eventuale esistenza di precedenti giudiziari e penali, né da precedenti applicazioni, né dalla tipologia del reato. La decisione del giudice si fonda sugli elementi acquisiti attraverso l'indagine socio-ambientale e della personalità in base a quanto previsto dal DPR 448/88. Con l'ordinanza di sospensione il giudice affida il ragazzo ai servizi della giustizia minorile che, in collaborazione con i servizi locali, svolgono attività di osservazione, trattamento e sostegno. Decorso il periodo di sospensione il giudice fissa una nuova udienza dove dichiara, con sentenza, estinto il reato se ritiene che la prova abbia avuto esito positivo. Altrimenti provvede alla prosecuzione del processo penale.

I dati sulla messa alla prova indicano che l'applicazione di questo istituto è andata aumentando in modo esponenziale negli ultimi anni e ha riguardato circa un minore su sei/sette che entrano nel circuito penale. Viene evidenziata una significativa presenza di giovani adulti; ciò comporta, secondo gli autori, la necessità di una riflessione più ampia sui saperi e sulle competenze necessari, per identificare risposte più adeguate ai diversi bisogni espressi da adolescenti da una parte e giovani adulti dall'altra.

Infine, il testo affronta in modo approfondito il tema della relazione tra adolescenti e web e, in particolare, delle sue possibili espressioni capaci di costituire comportamenti devianti, fornendo informazioni e proposte innovative, suscettibili di incidere positivamente su una fenomenologia in continuo divenire.